

L'INFLUENCER AL MUSEO DI TARANTO

Cultura & Spettacoli



La visita di Ferragni e l'evento pugliese di Dior

La Grande Bellezza: Chiara al MArTA

di Giovanni Di Meo

TARANTO - No, non è stata solo una passeggiata turistica. Riduttivo definirla così. La presenza ieri mattina, lunedì, al museo MArTA di Taranto di Chiara Ferragni, l'influencer forse più nota al mondo e imprenditrice capace di rendere sé stessa un brand amatissimo dai giovani è parte di un progetto di più ampia portata. Un «progetto culturale importante, che punta alla valorizzazione della Puglia, voluto dalla celebre casa di moda Dior» spiega a *Taranto Buonasera*



Lunedì mattina al museo MArTA di Taranto per la nota influencer Chiara Ferragni (foto tratte dai profili instagram di Chiara Ferragni, Azzurra Gentile e Maria Grazia Chiuri)



una sfilata-evento a Lecce. Dior non si limiterà però "solo" alla sfilata, ma punta alla valorizzazione del patrimonio culturale regionale ed è in questo senso che va inquadrata la presenza di Ferragni e Chiuri al MArTA. «Grazie Chiara per essere venuta a visitare uno dei luoghi chiave che hanno ispirato la collezione Cruise» il messaggio di Chiuri. «Era la prima volta nel nostro museo di Chiara Ferragni e posso dire che sono venuti da lei commenti entusiasti, per il patrimonio che conserviamo e l'allestimento» dice, giustamente soddisfatta, Eva Degl'Innocenti. Del resto, la stessa Ferragni - accompagnata da telecamera e microfono - non ha nascosto su Instagram e sui suoi seguitissimi canali social di essere rimasta incantata dagli Ori di Taranto e dalle altre gemme archeologiche che al museo trovano posto. Un formidabile volano di promozione, una vetrina web internazionale per la città: ecco cosa è stata la giornata di ieri. Nulla a che vedere con le polemiche dal sapore un po' snob che hanno interessato la visita, pochi giorni fa, della stessa Ferragni agli Uffizi di Firenze. Per inciso: il museo fiorentino dopo la visita della influencer ha ricevuto ben 9.312 visitatori tra venerdì e domenica scorsi con +24% rispetto a quello precedente, quando erano stati 7.511. E comunque non è la prima volta che, a Taranto, la Cultura e la Moda si incrociano (le maiuscole sono assolutamente volute). Gli Ori di Taranto sono stati ispiratori, nella loro lunghissima storia, anche di una collezione

di Trussardi. Come ha ricordato in una intervista proprio al nostro giornale l'allora assessore alla cultura dell'amministrazione Guadagnolo, Franco De Feis, «nel 1984 gli Ori erano stati esposti a Brera e quella mostra ebbe un notevole successo. Così intuì che, grazie agli Ori, Taranto poteva essere portata al centro dell'attenzione culturale internazionale. Due anni dopo organizzammo la mostra al Museo di Taranto. C'erano molte resistenze da parte del Ministero dei Beni Culturali, chiuso nell'idea che quei reperti dovessero restare patrimonio per addetti ai lavori. Riuscimmo però ad avere la meglio e grazie a grosse sponsorizzazioni, come quelle dell'allora Italsider e della Banca del Salento, realizzammo una campagna pubblicitaria su scala nazionale con cartelloni in tutte le stazioni e gli aeroporti. La Mondadori, che si era interessata agli Ori già due anni prima, realizzò il catalogo, coinvolgendo anche case editrici locali. Feci venire a Taranto Leonardo Mondadori in persona». Un successo clamoroso e, come ricordò De Feis a *Taranto Buonasera*, «contattammo prima Rocco Barocco e poi Trussardi, che incontrammo al Psi, a Roma. Trussardi disegnò trentatré abiti ispirati alla moda ellenistica. Facemmo una sfilata al Tursport che ci consentì di incassare 150 milioni di lire. Giorgio Albertazzi scrisse un'opera teatrale che portò in tour in tutta Italia e artisti come Remo Brindisi e Luciano Del Pezzo realizzarono opere ispirate agli Ori».



Con l'influencer anche la stilista Maria Grazia Chiuri, direttrice creativa di Dior. A guidarle la direttrice del museo, Degl'Innocenti

la direttrice del museo tarantino, Eva Degl'Innocenti. C'era anche lei, ovviamente, insieme a Ferragni e Maria Grazia Chiuri, intente ad ammirare i fascinosi reperti custoditi nell'ex Convento degli Alcantarini: la Grande Bellezza della capitale della Magna Grecia. Ecco, quello di Chiuri è un nome meno noto rispetto a quello di Ferragni, ma non meno importante. Romana, stilista, parliamo della Direttrice creativa della maison francese della moda che per domani, 22 luglio, ha organizzato